

Gentile Maurizio,

Torneo Federale Open - Torneo pomeridiano a coppie - 30/11/2011 mercoledì pomeriggio.

(Mitchell scrambled Coppia 1)

19 – E/O Vul.	♠	A 7 5 2			
Dich. Sud	♥	9 6 5 4			
	♦	K 8			
	♣	J 6 5			
♠	---		N		♠ Q 10 9 3
♥	A 5 3		O	E	♥ 7
♦	Q 10 5 3 2				♦ A J 9 6 4
♣	K Q 10 8 3		S		♣ A 4 2
		♠ K J 8 6 4			
		♥ K Q 10 8 2			
		♦ 7			
		♣ 9 7			

OVEST	NORD	EST	SUD
			3 ♦ *
Passo	Passo	Contro	3 ♠
Fine			

* Allertato e spiegato da Nord: bicolore Quadri e Fiori.

Dopo il mio Passo il Dichiarante lascia il tavolo e la stanza senza dire nulla e così la licita s'interrompe. Rientra poco dopo in compagnia dell'Arbitro. Chiedo spiegazioni per l'evidente richiesta arbitrale e sono subito zittita dall'Arbitro. Alle mie rimostranze "è la prima volta che mi succede che l'Arbitro sia chiamato dal Dichiarante in corso di licitazione ed il perchè non sia spiegato al tavolo." allora l'Arbitro invita il compagno ad uscire dalla stanza e dopo invita il Dichiarante a spiegare che cosa significa, per accordi di coppia, la dichiarazione di 3 Quadri (per inciso i due giocatori fanno coppia fissa). Risposta: bicolore Cuori e Picche.

L'Arbitro richiama il compagno e invita a riprendere la dichiarazione che così prosegue: **Passo** di Nord - **Contro** della mia compagna - **3 Picche** del Dichiarante - Fine. Risultato 3 Picche meno uno.

Come si può vedere dallo Score, la linea E/O ha giocato 5/6 Quadri.

L'Arbitro, sempre presente al tavolo, ha confermato il risultato.

Gradirei conoscere se condivi la decisione arbitrale e la fonte.

Tua devotissima.

Maria Rosa Sterza

Score:

COPPIA N - S	CONTRATTO	CARTA ATT.	PUNTEGGIO N- S		NOTE	COPPIA E - O
			+	-		
7	6♦! + 1	A♠		1740		107
6	5♦ + 1	K♥		620		105
5	Riposo					
4	5♦ + 2	9♥		640		101
106	4♦ + 2	5♣		170		3
104	6♦ + 1	K♥		1390		2
102	3♠ - 1	K♣		50		1

Ciao Maria Rosa,

è un vero piacere leggerti.

Vediamo di andare con ordine:

- a) Non è per niente strano che accada quanto hai descritto, e debbo anzi dire che di norma il giocatore che chiama l'arbitro lo fa per avvertirlo di un proprio errore di licita, piuttosto che per segnalare una spiegazione sbagliata del compagno.
Una volta detto che Sud non avrebbe dovuto alzarsi, come recita l'Articolo 20, bisogna anche aggiungere che il tuo caso era il più fortunato dei due, poiché l'arbitro ha avuto la possibilità di applicare la corretta procedura, allontanando dal tavolo Nord, ed invitando Sud a fornire la spiegazione corretta.
- b) Questo avrebbe evitato ogni ulteriore problema, se solo l'arbitro non avesse ommesso un passaggio (così, quanto meno, risulta dal tuo racconto), ovvero ti avesse permesso di ritirare il tuo passo e di fare una diversa licita.
- c) Una volta che la natura della mano di Sud era stata svelata, non capisco perché tu abbia mai detto passo su 3 Picche. Se avessi detto, come dovevi, 4 Picche, la tua linea sarebbe facilmente approdata a slam, ma, come vedremo c'era di meglio a disposizione per voi.
- d) Sud aveva una gigantesca Informazione Non Autorizzata (INA) in suo possesso, e così l'aveva Nord. L'uno, infatti, sapeva dalla spiegazione che il suo compagno aveva capito male la sua licita, mentre l'altro aveva ragione di sospettare la stessa cosa dopo la sceneggiata alla quale aveva assistito.
- e) L'INA è stata usata smaccatamente usata da Sud, il quale, a fronte di un "passo" di Nord su 3 Quadri – il quale, senza l'INA, altro non può voler mostrare se non la volontà di giocare in quel colore, e la totale assenza di fit nei nobili – doveva ovviamente dire a sua volta "passo" sul "contro" di Est. Mi spiego meglio: la situazione nella quale si trovava Sud era, da un punto di vista etico (ex Articolo 73C), equivalente a quella nella quale si sarebbe trovato se Nord avesse spiegato correttamente l'apertura di 3 Quadri.
- f) Poiché tu avevi un banale "passo" a disposizione su 3 Quadri contrate, né, Nord, a sua volta in possesso di INA poteva fare di meglio che dire 4 Fiori (il più lungo dei due colori "posseduti" dal compagno) sul medesimo 3 Quadri contrate, direi che il punteggio da assegnarsi non doveva discostarsi da 2300/2000 sulla vostra colonna.
- g) Se i fatti verranno quindi confermati – come sempre, lascio la parola ai terzi interessati per commenti e/o precisazioni – non posso che criticare nettamente la decisione riportata, alla quale debbo aggiungere che non solo l'arbitro avrebbe dovuto modificare il risultato, ma anche fare oggetto Sud di una severissima reprimenda, causa la grave violazione dell'etica (il deliberato e consapevole utilizzo dell'INA a sua disposizione).

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,

vorrei stupirti con un quesito che penso originale.

Se un giocatore fa una dichiarazione inspiegabile è corretto desumere che vi sia stata una INA?

Ti racconto il fatto: Simultaneo di circolo senza sipari, N-S in prima E-O in zona ; per non influenzarti di do solo le carte di Ovest

♠ K Q x x
♥ K Q
♦ X
♣ A 9 7 5 3 2

OVEST	NORD	EST	SUD
		Passo	1♠
2♣	Passo	Passo	Contro
3♣*			

* Ovest effettua una dichiarazione che in 40 anni di onesta carriera ho visto un numero di volte che si contano su una mano e mai in tale contesto e con quelle Atout in zona: Ovest si esibisce nel difficile esercizio dell'*auto appoggio* : 3Fiori.

A scanso di equivoci ti preciso che si tratta di giocatori di primissima categoria.

Il seguito è indifferente. L'unica spiegazione logica che ho trovato è che Nord inavvertitamente abbia fatte vedere le carte a Ovest, il quale facendo la contabilità delle Fiori abbia abilmente dedotto che il compagno fosse in possesso di 5 carte di Fiori. Secondo me usare tale informazione è assimilato ad un uso inappropriato di INA.

Mi aspetto

Giuliano Birolo

Ciao Giuliano,

l'auto appoggio con quelle Fiori così anemiche non è certo un'azione tecnicamente pregevole, ma capisco che possa essere stata fatta per mettere pressione sugli avversari, anche se, con tutti quei punti, non la approvo.

Detto questo: non è illecito vedere le carte di un avversario se è stato il medesimo avversario a fare qualcosa di inconsulto che lo abbia reso inevitabile. Tuttavia, è un grave illecito guardarle intenzionalmente - ben al di là dell'uso di un'INA, quindi, perché il problema è di tipo etico - e è eticamente riprovevole anche non distogliere lo sguardo.

Per capire bene i limiti della precedente affermazione, pensa che è proibito anche osservare il dorso delle carte di un avversario, cercando di carpire informazioni dai gesti fatti nello sfilarle, o nel metterle a posto.

Per quanto riguarda i provvedimenti da prendere, l'arbitro è certamente in una posizione scomoda, perché ha bisogno di prove - più solide di pur valide congetture - per intervenire, ma ciò che può, e certamente dovrebbe fare, è monitorare il comportamento del giocatore sul quale si appuntino sospetti del genere.

Un abbraccio anche a te, ed a presto rivederti,

Maurizio Di Sacco

Fornisco i seguenti elementi e gradirei una vostra cortese risposta .

Durante un torneo, in occasione di una licita, l'avversario contestava la dichiarazione finale di 5 Cuori (sulle sue 4 Picche) effettuata dal mio compagno, in quanto tale licita (secondo lui) era susseguente ad una mia prolungata riflessione terminata col Passo sulla sua licita di 4 Picche. Sosteneva che io (con la mia pensata) avevo favorito la decisione del mio compagno.

Faccio notare che io avevo aperto di INT , ritenendo, pertanto, di aver dato già elementi informativi iniziali.

Poiché da una rapida visitazione del Codice di Gara, non ho trovato trattato, desidererei sapere se esistono dei tempi per la licita : quali sono (come si fa a conteggiarli ?) e in quale contesto vanno osservati e se il mio caso rientra fra quelli.

Spero di aver posto la domanda in maniera sufficientemente chiara.

Ringrazio

Domenico Chiavolini

Caro Domenico,

la domanda è purtroppo lungi dall'essere chiara.

Se è vero infatti che mi consente di dirLe che l'Articolo di riferimento è il 16A, il quale tratta delle Informazioni Non Autorizzate (INA, l'esitazione è una di esse, ed è anzi, di gran lunga, la più comune del lotto), non mi consente però di risponderLe nel merito.

Per farlo, ho bisogno dell'intero diagramma della smazzata, e dello svolgimento licitativo completo.

Per il momento, in estrema sintesi:

- ogni giocatore è tenuto a licitare, ed a giocare, con tempi, ed atteggiamenti, uniformi (ex Articolo 73A);
- ogni variazione di tempo e modo è un'INA (ex Articolo 16A);
- un giocatore in possesso di un'INA (il compagno di chi l'ha trasmessa) ha dei limiti assai stringenti a quella che è la sua normale libertà d'azione.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Innanzitutto grazie per la sua attenzione. Le riporto la licita completa:

N/S in seconda

OVEST	NORD Io	EST	SUD Compagno
	1NT	2♠	3♥
3♠	4♥	Passo	Passo
4♠	<i>Passo (pensata)</i>	Passo	5♥

Nord apre di 1NT, Est interferisce con 2 Picche, Sud (ha 7 po e 6 carte a Cuori) licita 3 Cuori, Ovest (colui che avrebbe contestato) alza a 3 Picche, Nord (con 3 carte a Cuori) replica 4 Cuori in appoggio a Sud ; Est a questo punto Passa, Sud Passa e Ovest dichiara 4 Picche.

A questo punto Nord fa una pausa di riflessione di alcuni secondi (10-15 ?) e Passa.

Est Passa ancora e Sud decide di chiudere a 5 Cuori.

Proprio con l'ultima licita il giocatore avversario (Ovest) contesta la validità del contratto sostenendo che Nord con la pausa avrebbe fornito una Informazione a Sud per finalizzare 5 Cuori.

Come succede in questi casi, l'avversario parla di tempi biblici. l'altro di tempi accettabili.

Una cosa abbastanza chiara sostengo : il mio compagno conosceva la mia mano (16/18 bilanciati), dispone di 7 po e di 6 Cuori che gli consentirebbero di chiudere subito a manche.

Infine : i "limiti assai stringenti" (cito le sue parole della precedente risposta) quali sono ?,

come si controllano ? ... se non con la correttezza del giocatore e del buon senso e sportività dei giocatori ...

Grazie ancora Domenico Chiavolini

Caro Domenico,
cominciamo dalla fine.

I "limiti assai stringenti" sono quelli dettati da quell'Articolo 16 (lettere A e B) che Le ho già citato. Ecco:

ARTICOLO 16 – INFORMAZIONI AUTORIZZATE E NON AUTORIZZATE

A. Uso di informazioni da parte dei giocatori

1. Un giocatore, durante la licitazione e il gioco, può utilizzare un'informazione se:

(a) essa proviene da chiamate e giocate legali effettuate nel board in corso (ivi incluse chiamate o giocate illegali che vengano accettate) e non sia stata influenzata da un'informazione non autorizzata proveniente da altra fonte; o

(b) essa sia un'informazione autorizzata derivante da un'azione cancellata (vedi D);

o

(c) essa sia un'informazione che venga specificamente definita come autorizzata in qualunque articolo del Codice o del regolamento (nota 14) o, quando non altrimenti specificato, derivi da una procedura legalmente autorizzata in questo Codice e da regolamenti 15 (ma vedi B1 seguente); o

(d) essa è un'informazione della quale il giocatore era già in possesso prima di estrarre dal board la propria mano (Articolo 7B) ed il Codice non gli precluda l'uso di questa informazione.

2. I giocatori possono inoltre tenere in considerazione la propria valutazione del loro punteggio, delle espressioni degli avversari, così come di ogni disposto regolamentare della gara.

3. I giocatori non possono basare una chiamata o giocata su informazioni di genere diverso (tali informazioni essendo definite come estranee).

4. Qualora si verifichi una violazione di questo Articolo che causi un danneggiamento l'Arbitro modificherà il risultato secondo i disposti dell'Articolo 12C.

Nota 14 Si intende un eventuale, specifico regolamento della gara in corso (N.d.T.).

21

B. Informazione estranea dal compagno

1. (a) Dopo che un giocatore renda disponibile per il suo compagno un'informazione estranea che possa suggerire una chiamata o una giocata, come per esempio, attraverso un rilievo, una domanda, la risposta ad una domanda, un alert inatteso 15 o un mancato alert, un'inequivocabile esitazione, un'involontaria velocità, una speciale enfasi, tono, gesto, movimento, o un manierismo, il compagno non può scegliere, tra alternative logiche, una che avrebbe potuto in modo dimostrabile essergli stata suggerita rispetto ad un'altra dall'informazione estranea.

(a) Un'azione che rappresenti una logica alternativa è una che, nell'ambito di giocatori di categoria

comparabile a quelli in questione, ed utilizzando i metodi della coppia in esame, sarebbe presa in seria considerazione da parte di una significativa proporzione di tali giocatori, o che alcuni dei quali potrebbero scegliere.

2. Quando un giocatore ritenga che un avversario abbia reso disponibile questo tipo di informazione, e ne possa risultare un danno, potrà, a meno che la Regulating Authority non lo vieti (la quale potrebbe richiedere che venga chiamato l'Arbitro), annunciare che si riserva il diritto di interpellare l'Arbitro (gli avversari dovrebbero interpellare immediatamente l'Arbitro se contestano il fatto che potrebbe essere stata trasmessa un'informazione non autorizzata).
3. Quando un giocatore abbia sostanziali motivi di credere che l'avversario in possesso di una logica alternativa abbia scelto un'azione che avrebbe potuto essergli stata suggerita da tale informazione, egli dovrebbe immediatamente interpellare l'Arbitro una volta che il gioco sia terminato. L'Arbitro dovrà attribuire un punteggio arbitrale (vedi Articolo 12C) qualora ritenga che l'infrazione a questo articolo si sia tradotta in un vantaggio per il colpevole.

L'argomento è assai tecnico e specialistico, ma gliene farò un riassunto. Sportività, buon senso, correttezza e termini consimili non hanno niente a che vedere con l'argomento. Il Codice dà infatti la buona fede per scontata - tanto è vero che, quando l'arbitro abbia seri motivi di dubitarne la mancanza, non solo deve modificare il risultato (o meglio, non necessariamente), ma deve anche (o solo) comminare una severissima penalità per infrazione dei principi etici, e può arrivare a deferire il reo -, come facilmente comprensibile notando i ripetuti periodi ipotetici utilizzati.

Per modificare un risultato, quindi, l'arbitro non deve affatto constatare che ci sia stato l'utilizzo fraudolento di un'INA, ma solo che questo sia possibile, o meglio, che l'INA possa (solo possa, quindi ancora un'ipotesi) avere influenzato - coscientemente o meno (o, se vuole, in buona come in cattiva fede) - il risultato finale.

In estrema sintesi, il recipiente di un'INA, non può fare se non ciò che è automatico, ovvero l'azione che non presenti altra ragionevole alternativa. In altre parole ancora, può fare solo quello che sarebbe stato fatto da tutti (approssimo, per semplicità; per maggiore precisione legga l'Articolo riportato) i giocatori di categoria comparabile a quella del protagonista, atteso però che si possa preventivamente affermare che ci fosse una relazione tra l'INA e l'azione incriminata, ovvero che è possibile affermare che l'INA avrebbe potuto (noti l'ulteriore periodo ipotetico) suggerire quell'azione.

Detto questo, rimane da chiarire l'aspetto metodologico di quello che deve essere l'intervento arbitrale.

Ebbene, tutto ciò che viene chiesto di fare al direttore di gara è:

- accertare la sussistenza della trasmissione di un'INA. Come ho già avuto modo di spiegarle, nel caso di un'esitazione la lunghezza della medesima non ha alcun ruolo. Basta che essa fosse percepibile come tale, ovvero che mostrasse un qualche dubbio sul da farsi.
- interpellare poi degli esperti, con ciò intesi dei giocatori di livello comparabile al giocatore sotto esame, chiedendo loro:

- i. che cosa avrebbero fatto (nella circostanza: licitato) nella situazione data, offrendo quindi loro,

previamente, carte e licite (e quindi il significato di ogni singolo passaggio), ma omettendo il comportamento del compagno;

ii. se ritengono che fosse possibile prendere in seria considerazione azioni (licite) alternative a quella da essi scelta;

iii. che cosa pensano dell'esitazione del compagno, ovvero quale informazione essi pensano che trasmetta;

- se una parte di questi esperti - basta un'esigua minoranza, che potremmo quantificare nel 20% - ritiene che ci sia un collegamento tra INA e l'azione incriminata, e che esistessero delle alternative, l'arbitro deve modificare il risultato. Prassi vuole che si interpellino da tre a cinque persone, sempre che questo sia possibile.

L'arbitro, quindi, è chiamato a prendere una decisione sulla base di quanto risultante dalle sue indagini, e questo anche se tali risultanze contraddicono le sue personali convinzioni. Atteso, dunque, che abbia seguito la procedura descritta, nessun appunto può essere mosso all'arbitro (naturalmente, niente c'è obiettare anche nel caso che nessuna intervista fosse possibile).

Nel merito della mano proposta, debbo ribadire che non posso dare un giudizio definitivo in assenza del diagramma completo.

Tuttavia, da quello che leggo:

- tecnicamente parlando, salvo casi davvero bizzarri, l'esitazione dell'apertore può indicare la volontà di contrare, oppure una qualche indecisione sulla natura - forzante o meno - del suo "passo" su 4 Picche, e non certo quella di licitare 5 Cuori, per cui

- non mi pare che questo elemento possa aiutare a dire 5 Cuori.

Tutto ciò, lo ribadisco, con beneficio d'inventario (in assenza del diagramma), ma anche ricordandoLe che come esperto io conto solo per uno, ed inoltre non è detto che il mio livello (molto alto) sia compatibile con il protagonista.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco